



UN REPORTER IN LIBERTÀ' NUMERO DEL 10 MAGGIO 2021

COME IL PENTAGONO HA COMINCIATO A PRENDERE SUL SERIO GLI UFO

Per decenni gli UFO sono stati una barzelletta. Poi il governo ha superato il tabù.

Di Gideon Lewis-Kraus
30 aprile 2021



Negli ultimi tre anni, funzionari di alto livello hanno ammesso pubblicamente il loro sconcerto sui fenomeni aerei non identificati. Sopra: Quattro oggetti misteriosi avvistati a Salem, Massachusetts, nel 1952. Illustrazione fotografica di Paul Sahre

Il 9 maggio 2001, Steven M. Greer è salito sul podio del Club Nazionale della Stampa a Washington, D.C., alla ricerca della verità sugli oggetti volanti non identificati. Greer, un medico di pronto soccorso della Virginia e uno ufologo schietto, credeva che il governo tenesse da lungo tempo nascosto al popolo americano la sua familiarità con le visite aliene. Nel 1993 Greer aveva fondato il Progetto Disclosure nel tentativo di penetrare nel sancta sanctorum della cospirazione. Quel giorno la conferenza comprendeva una ventina di oratori. A sostegno delle sue affermazioni Greer ha fornito un dossier di quattrocento e novantadue pagine intitolato "Disclosure Project Briefing Document" [Documento di briefing del Progetto Disclosure]. Per quei funzionari pubblici sempre troppo occupati per assorbire un così vasto trattato di conoscenza soppresa, Greer aveva preparato un "Riassunto esecutivo del Disclosure Project Briefing Document" di novantacinque pagine. Dopo un po' di battimani, il "Riassunto esecutivo" iniziava con "Un breve riassunto", che comprendeva una serie di punti che descrivevano quello che era il più grande segreto della storia umana.

Secondo Greer, nel corso di diversi decenni un numero incalcolabile di astronavi aliene era stato osservato nello spazio aereo del nostro pianeta; esse erano in grado di raggiungere velocità estreme senza alcun mezzo visibile di portanza o propulsione, e di eseguire manovre sbalorditive a forze g che avrebbero trasformato un pilota umano in gelatina. Alcune di queste astronavi extraterrestri erano state "abbattute, recuperate e studiate almeno dagli anni '40 e forse già dagli anni '30". Gli sforzi per retroingegnerizzare tali macchine straordinarie avevano portato a "significativi progressi tecnologici nella generazione di energia". Queste operazioni erano state per lo più classificate "top secret cosmico", un livello di autorizzazione "trentotto livelli" al di sopra di quello tipicamente concesso al Comandante In Capo. Perché, chiese Greer, tali rivoluzionarie tecnologie erano state nascoste così a lungo? Questo era ovvio: era in gioco "l'ordine sociale, economico e geopolitico del mondo".

L'idea che gli alieni frequentassero il nostro pianeta circolava tra gli ufologi fin dal dopoguerra, quando un emigrato polacco, George Adamski, affermò di essersi incontrato con una razza di Venusiani gentili, dall'aspetto nordico, disturbati dagli effetti domestici e interplanetari dei test delle bombe nucleari. Nell'estate del 1947, un'astronave aliena si sarebbe schiantata vicino a Roswell, New Mexico. I teorici della cospirazione credevano che sul luogo fossero stati recuperati corpi vagamente antropomorfi, e che i detriti dello schianto fossero stati affidati ad appaltatori militari privati, che si affrettavano a cercare di comprendere l'hardware alieno prima che ci arrivassero i russi. (Documenti venuti alla luce dopo la caduta dell'Unione Sovietica indicano che l'ansia di una corsa agli armamenti sovralimentata dalla tecnologia aliena era reciproca). Tutto questo, sostenevano gli ufologi, era stato coperto dal Majestic 12, un'organizzazione para-governativa clandestina convocata su ordine esecutivo dal presidente Truman. Il presidente Kennedy fu assassinato perché aveva pianificato di mettersi d'accordo con il premier Khrushchev; Kennedy lo aveva confidato a Marilyn Monroe, segnando così il suo destino. Il rappresentante Steven Schiff, del New Mexico, ha trascorso anni cercando di andare a fondo dell'incidente di Roswell, solo per morire di "cancro".

Il "Riassunto esecutivo" di Greer era vago, ma i lettori attenti potevano trovarvi le risposte a molte delle domande più frequenti sugli U.F.O., supponendo come ha fatto Greer, che gli U.F.O. siano pilotati da extraterrestri. Perché sono così elusivi? Perché gli alieni ci stanno monitorando. Perché? Perché sono a disagio a causa della nostra aspirazione ad "armare lo spazio". Abbiamo sparato contro di loro? Sì. Dovremmo sparargli? No. Davvero? Sì. Perché no? Perché sono amichevoli. Come facciamo a saperlo? "Ovviamente, qualsiasi civiltà capace di viaggi interstellari di routine potrebbe terminare la nostra civiltà in un nanosecondo, se questo fosse il loro intento. Il fatto che stiamo ancora liberamente respirando l'aria della Terra è un'evidente testimonianza della natura non ostile di queste civiltà ET." (Ma c'è una domanda ovvia che sembra non essere venuta in mente a Greer: perché, se questi veicoli spaziali sono così avanzati, continuerebbero a schiantarsi di continuo?)

Alla conferenza stampa, Greer si è presentato con occhiali dalla montatura sottile, un completo ampio e funereo, e una cravatta rossa storta in un colletto inamidato. "So che molti nei media vorrebbero parlare di 'piccoli uomini verdi'", ha detto. "Ma, in realtà, l'argomento viene deriso perché è molto serio. Ho avuto uomini adulti che hanno pianto, che sono al Pentagono, che sono membri del Congresso, e che mi hanno detto: 'Cosa faremo?' Ecco cosa faremo; faremo in modo che la questione venga divulgata in modo adeguato".

Tra gli altri oratori c'era Clifford Stone, un sergente dell'esercito in pensione, che sosteneva di aver visitato siti di incidenti e visto alieni, sia vivi che morti. Stone ha detto di aver catalogato cinquantasette specie, molte delle quali umanoidi. "Ci sono individui che assomigliano molto a voi e a me, che potrebbero camminare in mezzo a noi e non si noterebbe la differenza".

Leslie Kean, una giornalista investigativa indipendente e ricercatrice U.F.O. alle prime armi che aveva lavorato con Greer, seguì il discorso con disagio. Aveva recentemente pubblicato un articolo sul *Boston Globe* su un nuovo insieme di prove convincenti sugli UFO, e non riusciva a capire perché un oratore avrebbe dovuto fare affermazioni non supportate su cadaveri alieni, quando avrebbe potuto parlare di dati concreti. Per la Kean, quel corpus di rapporti veramente sconcertanti meritava uno scrutinio scientifico, indipendentemente da come uno si potesse sentire sugli alieni. la Kean mi ha detto "C'erano alcune brave persone a quella conferenza, ma alcune di loro avevano fatto affermazioni oltraggiose quanto grandiose. Ho capito allora che dovevo andarmene". Greer aveva sperato che i membri dei media avrebbero coperto l'evento e l'hanno fatto, ma con una spassosa derisione. Sperava anche che il Congresso avrebbe tenuto delle udienze, ma a detta di tutti non l'ha fatto.

Gli ufologi hanno una fede perpetua nell'imminenza del Disclosure, un termine tecnico per indicare la dirompente confessione del governo della sua profonda conoscenza degli U.F.O. Negli anni successivi alla conferenza stampa, l'atteso annuncio fu apparentemente rimandato dagli eventi dell'11 settembre, dalla guerra al terrorismo e dalla crisi finanziaria. Nel 2009, Greer pubblicò un "Briefing Presidenziale Speciale per il Presidente Barack Obama", in cui sosteneva che l'inazione dei predecessori di Obama aveva "portato ad una crisi non riconosciuta che sarà la più grande della sua presidenza". La risposta di Obama rimane sconosciuta, ma nel 2011 gli ufologi hanno presentato due petizioni alla Casa Bianca, alle quali l'Ufficio per la Scienza e la Politica Tecnologica ha risposto dicendo che non erano stati in grado di reperire alcuna prova in grado di appurare che una qualsiasi "presenza extraterrestre ha contattato o impegnato qualsiasi membro della razza umana".

Il governo potrebbe non essere in regolare contatto con civiltà esotiche, ma qualcosa lo aveva tenuto nascosto ai suoi cittadini. Nel 2017, la Kean aveva pubblicato un best-seller sugli U.F.O. ed era conosciuta per quello che ha definito, prendendolo in prestito dallo scienziato politico Alexander Wendt, un approccio "militantemente agnostico" al fenomeno. Il 16 dicembre di quell'anno,

assieme a due giornalisti del *Times*, la Kean rivelò in una storia da prima pagina sul *Times* che per dieci anni il Pentagono aveva condotto un programma segreto di ricerca sugli U.F.O.. L'articolo includeva due video, registrati dalla Marina, di quelli che venivano descritti nei canali ufficiali come "fenomeni aerei non identificati", o U.A.P. Nei blog e nei podcast, gli ufologi hanno iniziato a riferirsi al "dicembre 2017" come una sorta di abbreviazione standard per riferirsi al momento in cui il tabù ha iniziato a cadere. Joe Rogan, il popolare conduttore di podcast, ha spesso citato l'articolo, elogiando il lavoro della Kean che ha scatenato un cambiamento culturale. "È un argomento pericoloso per qualcuno, perché sei esposto al ridicolo", ha detto in un episodio di questa primavera. Ma adesso "si può dire, Senti, questo non è più qualcosa da riderci sopra - c'è qualcosa di vero'."

Da allora, senza vergogna o scuse, funzionari di alto livello hanno ammesso pubblicamente il loro sconcerto sugli U.A.P. Lo scorso luglio, il senatore Marco Rubio, ex presidente ad interim del Comitato del Senato per l'Intelligence, ha parlato sulla CBS News di misteriosi oggetti volanti in spazi aerei riservati. "Non sappiamo cosa siano", ha detto, "e non sono nostri". A dicembre, in un'intervista video con l'economista Tyler Cowen, l'ex direttore della C.I.A. John Brennan ha ammesso, un po' tortuosamente, di non sapere bene cosa pensare: "Alcuni dei fenomeni che vedremo continuano ad essere inspiegabili e potrebbero, in effetti, essere prodotti da qualcosa che non capiamo ancora e che potrebbe coinvolgere un qualche tipo d'attività che alcuni potrebbero definire come costituente una forma di vita diversa".

La scorsa estate, David Norquist, il vicesegretario della Difesa, ha annunciato l'esistenza formale della Task Force per i Fenomeni Aerei Non Identificati. La legge di autorizzazione per le attività di Intelligence dell'anno fiscale 2021, firmata lo scorso dicembre, stabiliva che il governo aveva centottanta giorni per raccogliere e analizzare i dati di diverse agenzie. Il suo rapporto è atteso per giugno. In una recente intervista con Fox News, John Ratcliffe, l'ex Direttore Nazionale per l'Intelligence, ha sottolineato che la questione non era più da prendere alla leggera. "Quando parliamo di avvistamenti", ha detto, "stiamo parlando di oggetti che sono stati visti dai piloti della Marina o dell'Aeronautica, o sono stati ripresi dalle immagini satellitari che, francamente, si impegnano in azioni difficili da spiegare, movimenti difficili da replicare, di cui non abbiamo la tecnologia, o viaggiano a velocità che superano la barriera del suono senza produrre boom sonico".

Leslie Kean è una donna sicura di sé, con un contegno sensibile e una nuvola di capelli ricci brizzolati. Vive da sola in un luminoso appartamento d'angolo vicino all'estremo nord di Manhattan dove sul muro dietro la sua scrivania c'è un'immagine incorniciata in bianco e nero che sembra un sonogramma di un frisbee. La fotografia le è stata data, insieme alla documentazione della catena di custodia, da dei contatti nel governo costaricano; secondo lei, è la più bella immagine di un U.F.O. mai resa pubblica. La prima volta che

le ho fatto visita indossava un blazer nero su una maglietta che pubblicizzava "The Phenomenon", un documentario del 2020 con valori di produzione sorprendentemente elevati in un genere noto per filmati sgranati di dubbia provenienza. La Kean è testarda ma senza pretese, e tende a parlare dell'impatto della "storia del *Times*", e del nuovo ciclo di attenzione per gli U.F.O. che ha inaugurato, come se non ne fosse stata la principale istigatrice. Mi ha detto: "Quando la storia del *New York Times* è uscita, c'è stata una sensazione del tipo 'Questo è ciò che gli appassionati degli U.F.O. hanno voluto da sempre.' "

La Kean è sempre assiduamente educata nei confronti del "popolo degli U.F.O.", anche se ci tiene a differenziarsi dal mainstream ufologico. "Non è che quanto affermato da Greer sia necessariamente sbagliato - forse dal 1947 ci sono state effettivamente visite di extraterrestri", dice. "È che se vuoi essere preso sul serio devi essere strategico su ciò che dici, non mettere in giro qualcuno che parla di corpi alieni, anche se potrebbe essere vero, perché nessuno è pronto per questo; non sapevano nemmeno che gli UFO fossero reali". La Kean è certa che gli UFO sono reali. Tutto il resto - cosa sono, perché sono qui, perché non si posano sul prato della Casa Bianca - sono tutte speculazioni.

La Kean si sente molto a suo agio in quelle zone di confine tra il paranormale e lo scientifico; il suo ultimo progetto esamina la controversa ricerca sulla possibilità della consapevolezza dopo la morte. Fino a poco tempo fa, temeva l'inevitabile momento della cena in cui gli altri ospiti le chiedevano informazioni sul suo lavoro e lei doveva borbottare qualcosa sugli UFO: "Poi si mettevano a ridere", racconta, e io dovevo dire: "In realtà ci sono un sacco di informazioni serie". "Il suo modo schietto e sobrio di parlare di dati incomprensibili le dà un'aria di integrità. Durante la mia visita, guardando la sua vasta biblioteca di testi canonici di ufologia - con titoli come "Contatto extraterrestre" e "Above Top Secret" - sospirò e disse: "Purtroppo, la maggior parte di questi non sono molto validi".

Nel suo libro best-seller, "UFOs: Generals, Pilots, and Government Officials Go on the Record" [**UFO: parlano generali, piloti e funzionari governativi**], pubblicato nel 2010 dalla Random House, la Kean ha scritto che "il governo degli Stati Uniti ignora abitualmente gli UFO e, quando viene sollecitato, fornisce false spiegazioni. La sua indifferenza e/o i suoi rifiuti sono irresponsabili, irrispettosi verso testimoni credibili e spesso esperti, e potenzialmente pericolosi". Il suo libro è un ampio promemoria del fatto che così non è sempre stato. Nei decenni successivi alla seconda guerra mondiale infatti, circa la metà degli americani, compresi molti al potere, accettava gli UFO come una cosa ovvia. La Kean si considera custode di questa storia perduta. Nel suo appartamento, uno spazio tranquillo decorato con un Buddha birmano e ciotole di conchiglie perlacee, la Kean si è seduta sul pavimento, ha aperto i suoi schedari ed è sprofundata in una marea di promemoria declassificati, stampati di telescriventi

appena leggibili e copie ingiallite del *Saturday Evening Post* e del *Times Magazine* con copertine con dischi volanti e lunghe, serie trattazioni del fenomeno.

La Kean è cresciuta a New York City, discendente di una delle più antiche dinastie politiche della nazione. Suo nonno Robert Winthrop Kean prestò servizio per dieci mandati al Congresso; la sua discendenza risale da parte di padre a John Kean, un delegato della Carolina del Sud al Congresso Continentale e, da parte di madre a John Winthrop, uno dei fondatori puritani della Massachusetts Bay Colony. Parla dell'eredità della sua famiglia in termini piuttosto astratti, tranne quando parla dell'abolizionista William Lloyd Garrison, il bisnonno di suo nonno, che lei considera un ispiratore. Suo zio è Thomas Kean, che ha servito per due mandati come governatore del New Jersey e poi ha presieduto la Commissione sull'11 settembre.

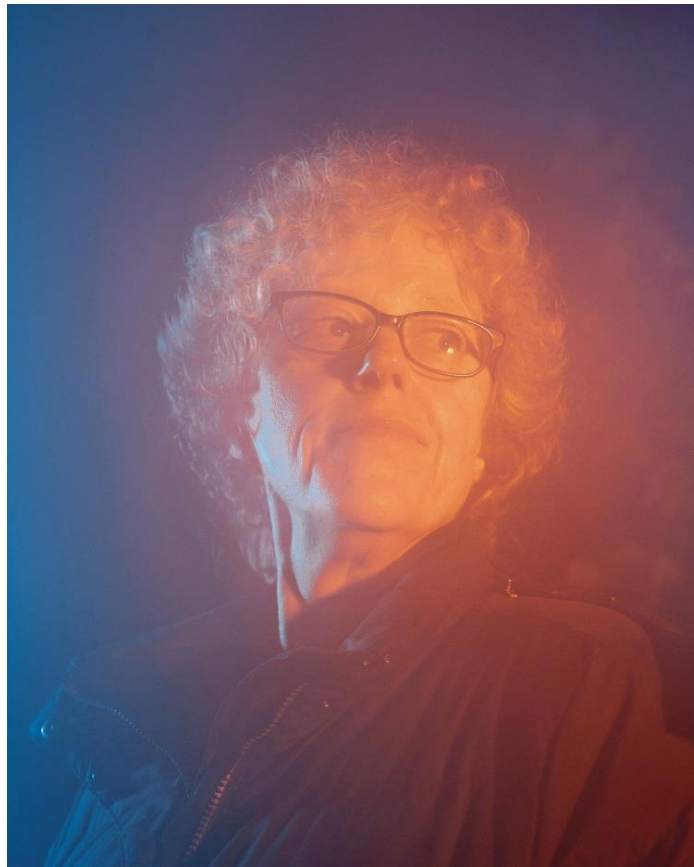
La Kean ha frequentato la Spence School e il college a Bard. Ha un modesto reddito familiare, e ha trascorso i suoi primi anni da adulta come "ricercatrice spirituale". Dopo aver contribuito a fondare un centro Zen nel nord dello stato di New York, ha lavorato come fotografa al Laboratorio Cornell di Ornitologia. Alla fine degli anni novanta ha iniziato casualmente una carriera nel giornalismo investigativo dopo una visita in Birmania per intervistare prigionieri politici. Ha poi accettato un lavoro alla KPFA, una stazione radio di Berkeley, come produttrice e conduttrice di "Flashpoints", un notiziario radio orientato su posizioni della sinistra, dove si è occupata di condanne ingiuste, della pena di morte e di altre questioni di giustizia penale.

Nel 1999, un amico giornalista a Parigi le inviò un rapporto di novanta pagine prodotto da una dozzina di generali francesi in pensione, scienziati ed esperti spaziali, intitolato "Les OVNI et la Défense: À Quoi Doit-On Se Préparer? - Gli UFO e la difesa: A cosa ci dobbiamo preparare?". Gli autori, un gruppo noto come COMETA, avevano analizzato numerosi rapporti U.F.O. insieme alle relative prove radar e fotografiche. Gli oggetti osservati a distanza ravvicinata dai piloti militari e commerciali sembravano sfidare le leggi della fisica; gli autori notarono che raggiungevano "velocità facilmente supersoniche senza produrre boom sonico" ed "effetti elettromagnetici che interferiscono con il funzionamento delle apparecchiature radio o elettriche nei dintorni". La stragrande maggioranza degli avvistamenti poteva essere ricondotta a origini meteorologiche o terrestri, oppure non poteva essere studiata a causa delle scarse prove, ma una piccola percentuale di essi sembrava coinvolgere, come diceva il rapporto, "macchine volanti completamente sconosciute dalle prestazioni eccezionali, guidate da un'intelligenza naturale o artificiale". Il COMETA aveva concluso, attraverso il processo di eliminazione, che "l'ipotesi extraterrestre" era la spiegazione più logica.

La Kean aveva letto "Communion" di Whitley Strieber, il best-seller di culto del 1987 sui rapimenti alieni, ma prima di ricevere il documento francese non aveva mai avuto nulla di più che un lieve interesse per gli U.F.O. "Ho passato

anni alla KPFA a riferire sugli orrori del mondo, l'ingiustizia e l'oppressione, e a dare voce a chi non ce l'ha", ricorda. Mentre si familiarizzava con quella moltitudine di strani episodi, era come se avesse visto oltre la nostra triste realtà e i limiti del pensiero convenzionale e avesse intravisto un cosmo incantato. "Per me, questo trascendeva la lotta senza fine degli esseri umani", mi disse durante una lunga passeggiata nel suo quartiere. "Era una questione di rilevanza planetaria". Si fermò in mezzo alla strada, e indicando il cielo pesantemente coperto, disse: "Perché dovremmo supporre di aver già capito tutto quello che c'è da sapere nella nostra infanzia qui su questo pianeta?"

Un redattore della sezione Focus del *Boston Globe*, che aveva apprezzato gli scritti della Kean sulla Birmania, acconsentì a lavorare con lei su una bozza di progetto per una storia sugli U.F.O. Lei scelse di non parlarne con i suoi colleghi della KPFA per timore che nel migliore dei casi avrebbero considerato l'argomento frivolo. Era certa però che chiunque avesse avuto accesso ai dati e alle conclusioni del rapporto francese avrebbe capito perché aveva lasciato perdere tutto il resto. Nell'articolo, che fu pubblicato il 21 maggio 2000 come un semplice riassunto delle indagini del COMETA, rifiutò qualsiasi sfumatura ironica. "Ma poi, naturalmente, non è successo niente", ha detto. "E quello fu l'inizio della mia educazione al potere dello stigma".



"Perché dovremmo presumere di aver già capito tutto?" si chiede Leslie Kean. Fotografia di Tonje Thilesen per The New Yorker

Alcuni aficionados credono che gli U.F.O. siano stati documentati fin dai tempi biblici; in "The Spaceships of Ezekiel" [**Le navi spaziali di Ezechiele**], pubblicato nel 1974, Josef F. Blumrich, un ingegnere della NASA, sostenne che la visione celeste del profeta di ruote dentro ad altre ruote era un incontro non con Dio ma con una astronave aliena. In "The UFO Controversy in America" [**La controversia UFO in America**] (1975), David Jacobs scrisse su una serie d'avvistamenti di "dirigibili" in tutto il paese nel 1896 e 1897. Nelle nostre descrizioni le astronavi hanno sempre mostrato capacità appena al di là del nostro orizzonte tecnologico, e con i progressi in tempo di guerra la loro potenza è cresciuta in modo impressionante. È generalmente accettato che l'era moderna degli U.F.O. abbia avuto inizio il 24 giugno 1947, quando un aviatore privato di nome Kenneth Arnold mentre volava su un CallAir A-2 vide una formazione sparsa di nove oggetti ondulanti vicino al Monte Rainier. Avevano la forma di boomerang o mante senza coda, e secondo la sua stima si muovevano a due o tre volte la velocità del suono. Ha descritto il loro movimento come quello di un "piattino che salta sull'acqua" e un giornale ha coniato il termine "dischi volanti". Secondo un ricercatore U.F.O indipendente, entro la fine dell'anno erano stati riportati almeno ottocentocinquanta simili avvistamenti domestici. Nel frattempo, gli scienziati affermavano che i dischi volanti non esistevano perché *non potevano* esistere. Il *Times* citava Gordon Atwater, un astronomo del Planetario Hayden, che attribuiva la raffica di rapporti a una combinazione di un "lieve caso di nervosismo meteorologico" e "ipnosi di massa".

All'interno dei circoli governativi, la questione di quanto seriamente prendere ciò che avevano rinominato "oggetti volanti non identificati" ha provocato un profondo conflitto. Nel settembre del 1947, i rapporti d'avvistamento erano diventati troppo abbondanti perché l'Air Force potesse ignorarli. Quel mese, in un comunicato riservato, il Tenente Generale Nathan F. Twining informò il comandante generale delle forze armate che "il fenomeno riportato è qualcosa di reale e non visionario o fittizio". Il "memo di Twining", che da allora ha acquisito una statura ecclesiastica tra gli ufologi, esprimeva la preoccupazione che un qualche rivale straniero - per esempio l'Unione Sovietica - avesse potuto conseguire un'inimmaginabile avanzamento tecnologico e avviò uno studio segreto, il Progetto Sign, per indagare sulla questione. I suoi ufficiali erano equamente divisi tra coloro che pensavano che i "dischi volanti" fossero di plausibile origine "interplanetaria" e quelli che liquidavano gli avvistamenti come un dilagante effetto di errata percezione. Da un lato, secondo un documento, per un buon venti per cento dei rapporti U.F.O. non si potevano trovare spiegazioni ordinarie. Dall'altro lato non c'erano prove decisive - come ad esempio il relitto di un disco volante precipitato - e, come ragionava uno scienziato della RAND Corporation, il viaggio interstellare era semplicemente impossibile.

Ma continuavano ad accadere cose inspiegabili. Nel 1948, all'incirca un anno dopo l'avvistamento di Arnold, due piloti in un DC-3 della Eastern Airlines videro una grande luce a forma di sigaro che si dirigeva verso di loro ad una velocità tremenda per poi fare una virata talmente brusca da apparire impossibile, per poi svanire in un cielo sereno. Un pilota di un altro aereo e alcuni testimoni a terra fornirono resoconti compatibili. Era la prima volta che un U.F.O. veniva osservato da vicino: i due piloti riferirono d'aver visto una fila di finestre mentre l'oggetto sfrecciava loro accanto. Gli investigatori del Progetto Sign presentarono un memorandum top secret intitolato "Estimate of the Situation" ["**Stima della situazione**"], che propendeva per l'ipotesi extraterrestre. Ma, si chiedevano gli oppositori, se sono veramente qui perché non ce lo notificano?

Nel luglio 1952, una tale notifica formale sembrò quasi verificarsi, quando venne riportato che un'armata di U.F.O. aveva violato lo spazio aereo interdetto al di sopra della Casa Bianca. Il titolo del *Times* sembrava uscito da un romanzo di Philip K. Dick: FLYING OBJECTS NEAR WASHINGTON SPOTTED BY BOTH PILOTS AND RADAR: AIR FORCE REVEALS REPORTS OF SOMETHING, PERHAPS 'SAUCERS,' TRAVELING SLOWLY BUT JUMPING UP AND DOWN. [**Oggetti volanti vicino a Washington avvistati sia dai piloti che dai radar: L'Air Force rivela rapporti di qualcosa, forse dei 'dischi volanti', che viaggiano lentamente ma saltando su e giù**]. Minimizzando l'incidente, l'Aeronautica disse al giornale che nessuna misura difensiva era stata presa, anche se successivamente emerse che i militari avevano fatto decollare dei jet per intercettare gli intrusi. Il Maggiore Generale John Samford, Direttore del servizio d'intelligence dell'Aeronautica, tenne la più grande conferenza stampa dalla fine della seconda guerra mondiale. Samford, che aveva l'aspetto grave dell'uomo di legge in un film di John Ford, strizzò gli occhi mentre riferiva di "una certa percentuale di questo volume di rapporti fatti da osservatori credibili su cose relativamente incredibili".

Il gennaio seguente, la C.I.A. convocò segretamente un gruppo consultivo di esperti, guidato da Howard P. Robertson, un fisico matematico del Caltech. La "Commissione Robertson" determinò non che eravamo visitati dagli UFO, ma che eravamo inondati da troppi rapporti di UFO. Questo era un problema reale: se le notifiche di vere incursioni sul territorio degli Stati Uniti potevano andar perse in un vortice di allucinazioni stravaganti, le conseguenze per la sicurezza nazionale potevano essere gravi - per esempio, gli aerei spia sovietici avrebbero potuto operare impunemente. La Guerra Fredda ha reso cruciale il fatto che il governo degli Stati Uniti dovesse essere percepito come quello che disponeva del pieno controllo del suo spazio aereo.

Intenzionata ad arginare il diluvio di rapporti, la Commissione raccomandò che "le agenzie di sicurezza nazionale prendano misure immediate per togliere quello status speciale che è stato attribuito agli Oggetti Volanti Non Identificati e l'aura di mistero che purtroppo hanno acquisito". Sugerì anche che i gruppi

ufologici civili fossero infiltrati e monitorati, e arruolò i media nello sforzo di debunking [demistificazione]. La campagna culminò in uno speciale televisivo del 1966, dal titolo "UFO: amici, nemici o fantasie?", in cui il conduttore della CBS Walter Cronkite consegnò pazientemente gli UFO all'oblio della terza categoria.

Ma non tutti i membri delle forze armate erano contenti di questa presa di posizione. Il Vice Ammiraglio Roscoe Hillenkoetter, il primo direttore della C.I.A., disse ad un giornalista del *Times*: "Dietro le quinte, ufficiali di alto livello dell'Aeronautica sono sobriamente preoccupati per gli UFO. Ma attraverso la segretezza ufficiale e il ridicolo molti cittadini sono portati a credere che gli oggetti volanti sconosciuti siano una sciocchezza".

Il governo ha mantenuto un deposito pubblico per i rapporti di avvistamento U.F.O.: Il Progetto Blue Book, una continuazione del Progetto Sign operante dalla base dell'Aeronautica di Wright-Patterson vicino a Dayton, Ohio. Il Blue Book era una divisione poco finanziata e gestita da una serie di ufficiali di basso rango che avrebbero preferito una qualsiasi altro incarico. L'unica presenza continua del programma, e il suo unico scienziato interno, era un astronomo dell'Ohio di nome J. Allen Hynek, un UFO scettico già membro della Commissione Robertson. Inizialmente, Hynek assunse un approccio basato sul "buon senso"; come scrisse in seguito, "sentivo che la mancanza di prove concrete giustificava l'atteggiamento del 'non può essere'". In effetti il novantacinque per cento dei presunti U.F.O. aveva davvero una spiegazione banale: nuvole insolite, palloni meteorologici, inversioni della temperatura atmosferica. Le sfere luminose erano attribuibili a Venere; i triangoli silenziosi potevano essere collegati alla tecnologia militare classificata (l'aereo spia U-2 e l'SR-71 Blackbird furono spesso segnalati come U.F.O., una confusione sponsorizzata dalla comunità del controspionaggio, ben lieta di mantenere questi progetti segreti). Ma, nonostante i migliori sforzi del governo, il restante cinque per cento non poteva avere una soluzione precisa. Hynek, con sua sorpresa, sviluppò una simpatia per le persone che riferivano di U.F.O.; erano molto più rispettabili quanto imbarazzati cittadini piuttosto che tipi eccentrici, imbrogliatori e "appassionati di U.F.O.".

Tuttavia, ci si aspettava che facesse il suo lavoro. A partire dal 14 marzo 1966, più di un centinaio di testimoni a Dexter e dintorni, Michigan, riferirono di aver visto luci incandescenti e oggetti a bassa quota dalla forma di grandi palloni da calcio americano. Quando Hynek arrivò sul posto trovò una comunità in uno stato di "quasi isteria". In una conferenza stampa il 25 marzo, sotto pressione per evitare il panico, Hynek attribuì alcuni degli avvistamenti alla luna e alle stelle, e altri alla combustione spontanea di vegetazione in decomposizione, o "gas di palude". La gente del Michigan lo prese come un affronto. ("Gas di palude" divenne un comune metonimo ufologico per l'offuscamento sponsorizzato del governo). Gerald Ford, nativo di Grand Rapids e all'epoca leader di minoranza alla Camera, chiese che si tenessero udienze al Congresso,

"nella ferma convinzione che il pubblico americano merita una spiegazione migliore di quella data finora dall'Air Force". In una testimonianza davanti al Comitato per i Servizi Armati della Camera, Hynek raccomandò la creazione di un organismo indipendente per valutare i meriti del Progetto Blue Book e risolvere finalmente la questione della legittimità degli U.F.O. In diciassette anni il Blue Book aveva esaminato circa dodicimila casi; settecento e uno di essi rimasero senza spiegazione.

Alla fine del 1966, Edward U. Condon, un fisico dell'Università del Colorado, ricevette trecentomila dollari per condurre un tale studio. Il progetto fu afflitto da contrasti interni, specialmente dopo la scoperta di un promemoria scritto da un coordinatore che notava come un approccio veramente disinteressato avrebbe dovuto tenere conto del fatto che gli UFO potevano esistere. Questo era fuori questione - il loro comportamento non era commensurabile con la nostra comprensione delle leggi universali. Gli scienziati associati, proponeva il coordinatore, avrebbero dovuto sottolineare ai loro colleghi che erano principalmente interessati agli aspetti psicologici e sociali di coloro che credevano agli UFO. In altre parole, gli avvistamenti avrebbero dovuto essere intesi come metafore dell'ansia della Guerra Fredda o dell'ambivalenza nei confronti della tecnologia.

Lo "Studio Scientifico degli Oggetti Volanti Non Identificati", o Rapporto Condon come divenne noto, fu completato nel tardo autunno del 1968 e constava di quasi mille pagine. Dei novantuno casi del Blue Book presi in esame, trenta di essi rimasero misteri ufficiali. In uno "sconcertante e insolito" incidente del 1956, un oggetto straordinariamente veloce fu registrato su più radar nei pressi d'una base dell'aeronautica militare statunitense in Inghilterra. Uno dei ricercatori di Condon scrisse che "il comportamento apparentemente razionale e intelligente dell'UFO suggerisce un dispositivo meccanico di origine sconosciuta come la spiegazione più probabile di questo avvistamento". Come mi ha detto Tim McMillan, un tenente di polizia in pensione che scrive di U.F.O. e difesa nazionale: "Non c'era nemmeno bisogno degli altri settecento casi. Ne bastava solo *uno* come questo per dire: 'Ehi, dovremmo indagare su questa faccenda'."

Condon, che aveva annunciato molto prima che lo studio fosse completato che gli U.F.O. erano una sciocchezza assoluta, ha scritto il sommario del rapporto e la sezione delle "Conclusioni e raccomandazioni". Le altre novecento pagine del rapporto sembrava le avesse lette solo di sfuggita. Come ha scritto, "Un'attenta considerazione della documentazione a nostra disposizione ci porta a concludere che ulteriori studi estesi sugli UFO probabilmente non possono essere giustificati dall'aspettativa di avanzamenti scientifici". Gli scolari, consigliava, non dovrebbero ricevere crediti per lavori che coinvolgono il tema degli U.F.O. e gli scienziati dovrebbero rivolgere i loro talenti e i loro soldi altrove. Il Progetto Blue Book fu chiuso nel gennaio 1970.

Nel 1972, Hynek pubblicò "The UFO Experience: A Scientific Enquiry" [UFO, una indagine scientifica], uno spietato postmortem su Blue Book e Rapporto Condon e un programma di ricerca sistematica. Il compito del Blue Book non era quello di cercare di spiegare gli U.F.O., scrisse; piuttosto, era stato quello di liquidarli facendo finta di spiegarli. Il Rapporto Condon, che si concentrava nel confutare qualsiasi congettura sulle astronavi aliene, era ancora peggio. Ciò che era invece richiesto era un approccio agnostico, uno che non fosse a favore né delle astronavi extraterrestri né dei fenomeni metereologici o di Venere. Gli UFO erano non identificati per definizione. Ma, come scrive la Kean nel suo libro, il Rapporto Condon dava licenza a scienziati e funzionari di guardare dall'altra parte; nel frattempo, "i media potevano divertirsi prendendosi gioco degli UFO o relegandoli alla fantascienza". Il gruppo di Robertson era finalmente riuscito nella sua missione: "La 'età dell'oro' delle indagini ufficiali, delle udienze del Congresso, delle conferenze stampa, degli studi scientifici indipendenti, dei potenti gruppi di cittadini, dei libri best seller e delle storie da copertina delle riviste era giunta alla fine". Hynek fondò un'organizzazione indipendente per continuare la sua ricerca, ma morì nel 1986 all'età di settantacinque anni senza essere riuscito a modificare il corso dell'opinione pubblica.

Quando le fu chiaro che gli UFO sarebbero stati il lavoro della sua vita, la Kean decise di abbracciare il metodo di ricerca di cui Hynek era stato pioniere. Agli ufologi piaceva concentrarsi su certi eventi storici, come Roswell, dove ogni prova solida che avrebbe potuto una volta esistere era ormai divenuta inseparabile dalla mitologia. La Kean scelse di concentrarsi su "i casi veramente buoni" che erano stati riportati dopo la chiusura del Blue Book, compresi quelli che coinvolgevano osservatori professionisti, come i piloti, e idealmente testimoni multipli, quelli che erano stati comprovati con foto o tracce radar, e soprattutto quelli in cui gli esperti avevano eliminato altre interpretazioni. Un caso da lei studiato riguardava un oscuro incidente avvenuto in Inghilterra nel 1980, noto come "il Roswell della Gran Bretagna", in cui diversi ufficiali dell'Aeronautica Militare degli Stati Uniti affermarono di aver osservato un U.F.O. a distanza ravvicinata appena fuori dalla base R.A.F. di Bentwaters, nella foresta di Rendlesham. Il vice comandante della base aveva fatto una registrazione audio degli eventi. I dettagli dell'incidente, come è descritto nel libro della Kean, sono a dir poco sensazionali. Un altro testimone, il sergente James Penniston, ha riferito di essersi avvicinato abbastanza al silenzioso velivolo triangolare da percepire la sua carica elettrica e notare i geroglifici incisi sulla sua superficie.

La Kean ha sempre evitato la parola "disclosure", ma le era chiaro che, malgrado quanto affermato dal Rapporto Condon, il governo nascondeva un persistente interesse per gli U.F.O. Nel 1976, il Maggiore Parviz Jafari, un comandante di squadriglia dell'aviazione iraniana, fu inviato con un jet F-4 per intercettare un diamante luminoso fuori Teheran, vicino al confine sovietico. In un contributo al libro della Kean, Jafari scrisse che, mentre si avvicinava all'oggetto, questo "lampeggiava emettendo intense luci rosse, verdi, arancioni e blu

talmente luminose che non ero in grado di vederne il corpo". Le sue armi e la radio erano bloccate. Fonti dell'intelligence americana in Iran hanno descritto l'incidente in una nota classificata di quattro pagine a Washington. La Kean mi ha letto una valutazione allegata al documento, scritta dal colonnello Roland Evans: "Un rapporto eccezionale. Questo caso è un classico, che soddisfa tutti i criteri necessari per un valido studio del fenomeno UFO". Lei inarcò il sopracciglio e disse: "Voglio dire, non si vede molto spesso una cosa del genere scritta in un documento del governo, specialmente quando ti stanno dicendo che non sono interessati".

Nel 2002, Larry Landsman, il direttore dei progetti per lo Sci Fi Channel (ora Syfy), invitò la Kean a guidare un ampio "sforzo pubblico alla ricerca di nuovi documenti governativi su un caso UFO ben documentato", che avrebbe potuto fornire materiale per uno speciale televisivo. I produttori di Sci Fi assunsero avvocati, ricercatori e un gruppo di P.R., la ditta PodestaMattoon di Washington. Edwin S. Rothschild, all'epoca capo del settore energia e ambiente della PodestaMattoon, ricorda di aver detto alla Kean: "La maggior parte della gente può avere l'idea che ci sia qualcosa là fuori, ma ci sono anche persone che pensano che se ti metti a parlarne potresti essere un pazzo". Ha continuato: "Abbiamo dovuto tracciare una linea ferma tra le persone che non avrebbero avuto credibilità e quelle che l'avrebbero avuta".

La Kean scelse un incidente avvenuto a Kecksburg, Pennsylvania, un borgo rurale a sud-est di Pittsburgh, il 9 dicembre 1965, in cui un oggetto delle dimensioni di un maggiolino Volkswagen sarebbe precipitato dal cielo. Secondo diversi testimoni, la massa a forma di ghianda era stata rimossa dal bosco e trasportata sul pianale di un camion mentre militari armati sorvegliavano la zona. La Kean ha presentato richieste ai sensi del Freedom of Information Act [**la legge USA sulla libertà d'informazione**] per ottenere i file della NASA, compresi alcuni che lei riteneva contenessero informazioni sui detriti recuperati dalla scena. La NASA sostenne che i documenti pertinenti erano scomparsi nel 1987. Dopo un appello infruttuoso, la Kean intentò una causa contro la NASA per costringerla a collaborare. Rothschild presentò la Kean a John Podesta, ex capo dello staff del presidente Clinton, che aveva un ben noto interesse sia per la trasparenza del governo che per gli U.F.O.. Podesta accettò di sostenere pubblicamente la causa. Il caso si trascinò per quattro anni, finché la Kean vinse la causa. Ricevette così centinaia di documenti, in gran parte irrilevanti. Podesta mi disse: "C'era una vera storia lì, e si sa come funziona in questi casi... le scatole non ci sono più in cantina e il cane si è mangiato i miei com-piti. Si sono rifiutati di ammettere ciò che era realmente accaduto. Ero perfettamente disposto a credere che si trattasse dei detriti di un satellite sovietico che non volevamo restituire, ma non c'era nulla che fornisse una ben ché minima chiarezza - e dopo quarant'anni non c'è alcuna ragione plausibile per non raccontare semplicemente cosa pensavano che fosse".

Come la Kean ha scoperto, un retaggio di paranoia e ostruzionismo da Guerra Fredda continuava a tormentare la questione degli UFO. Il 7 novembre 2006, alle 16 circa, un disco dall'aspetto metallico che ruotava su sé stesso è stato visto sospeso a circa 1900 piedi [circa 650 metri] sopra il Gate C17 dell'aeroporto O'Hare di Chicago. L'oggetto è rimasto immobile per diversi minuti prima di accelerare con una forte inclinazione lasciando "un cerchio quasi perfetto nello strato di nuvole che aveva attraversato", come ha detto successivamente un testimone rimasto anonimo. Quando il *Chicago Tribune* pubblicò un resoconto dell'avvistamento - nessun testimone era disposto a parlare pubblicamente - divenne l'articolo più letto di sempre sul sito web del giornale. Inizialmente la Federal Aviation Administration negò di avere informazioni sull'incidente, ma la pressione dei media portò alla luce la registrazione di una conversazione telefonica tra un supervisore della United Airlines e un controllore del traffico aereo. Nella registrazione la richiesta del supervisore, di nome Sue: "Ehi, hai visto un disco volante sul C17?" viene accolta da una sonora risata. "Un disco... lei vede dischi volanti?" chiede il controllore. Sue risponde: "Beh, è quello che ci ha detto un pilota nell'area della rampa del C17". Segue una pausa. "Ma che, state festeggiando il Natale oggi?" chiede il controllore, poi continua: "Non ho visto niente, Sue, e se l'avessi visto non lo ammetterei".

La F.A.A. sostenne che si trattava di una "hole-punch cloud" - una nuvola di cirrocumuli o altocumuli perforata in modo netto da una fessura circolare, che occasionalmente può formarsi con temperature sotto lo zero. Secondo i meteorologi che la Kean ha intervistato, quel giorno faceva troppo caldo perché si verificasse un fenomeno del genere. L'episodio ha scatenato l'indignazione della Kean. Come dice nel suo libro: "Coloro che *sanno come è andata* all'aeroporto O'Hare continuano a diffidare del nostro governo, che ha dimostrato ancora una volta di voler a tutti i costi evitare d'occuparsi di incidenti UFO".

La Kean ha cercato all'estero casi trattati con maggiore apertura mentale, e non ha dovuto cercare a lungo. Lunedì 23 aprile 2007, un aereo di diciotto passeggeri gestito dalla Aurigny Air Services partì da Southampton, in Inghilterra, per un volo di routine verso Alderney, una delle isole del Canale. Il capitano, Ray Bowyer, pilota professionista da diciotto anni, nel decennio precedente aveva volato i quaranta minuti della traversata della Manica più di mille volte. Quel giorno particolare, l'aereo decollò come previsto e salì attraverso uno strato di foschia bassa prima di raggiungere la quota di crociera. Bowyer inserì il pilota automatico e si concentrò su alcune scartoffie.

Alle 14:06, Bowyer alzò lo sguardo e notò una luce gialla scintillante proprio davanti a sé. All'inizio pensò che fosse la luce del sole che si rifletteva sulle sottostanti serre dell'industria di conserve di Guernsey, ma la luce non tremolava. Bowyer prese il suo binocolo. Visto con un ingrandimento di dieci volte, il bagliore giallo assunse il contorno di un oggetto solido. Aveva una forma lunga e sottile, simile a un sigaro, con spigoli vivi e estremità appuntite, come una ruota vista di profilo. Era fermo e irradiava una brillantezza che era "difficile

da descrivere", come scrisse in seguito Bowyer, ma egli "fu in grado di guardare questa luce fantastica senza disagio". Pochi istanti dopo, vide un secondo oggetto, che sembrava muoversi in formazione con il primo. Il passeggero seduto dietro a Bowyer, il cui nome non è stato reso pubblico, si protese in avanti per prendere in prestito il binocolo. Tre file indietro, Kate Russell, una residente di Alderney, alzò lo sguardo dal suo libro, e sia lei che suo marito videro gli oggetti "color luce del sole". Quando il volo atterrò ad Alderney, Bowyer presentò un rapporto all'Autorità dell'Aviazione Civile britannica - che ha un sistema di segnalazione obbligatoria degli eventi - che comprendeva uno schizzo di ciò che aveva visto. Secondo la sua opinione professionale, gli oggetti erano ognuno delle dimensioni di una "città ragionevolmente grande". Ha avuto tempo per una rapida tazza di tè prima del suo ritorno a Southampton.

I giornali locali citarono la serie "X-Files", e la C.A.A. rifiutò di fornire ulteriori informazioni. Un certo numero di richieste ai sensi della Freedom of Information Act fu presentato dal quel genere di persone che regolarmente inviano questo genere di richieste sugli U.F.O. Una settimana dopo l'avvistamento, il Ministero della Difesa del Regno Unito concluse che, poiché la posizione di volo riportata era nello spazio aereo francese, l'identificazione non era un problema del governo britannico. Tuttavia, tre settimane dopo il ministero britannico rilasciò la documentazione disponibile, un dossier che includeva dati radar corroboranti registrati da un centro di controllo del traffico aereo sulla vicina isola di Jersey e una dichiarazione di un secondo pilota commerciale nelle vicinanze che aveva visto gli oggetti da una direzione diversa.

Dieci mesi dopo, David Clarke, un noto U.F.O.-scettico pubblicò insieme a tre collaboratori una verifica. Il "Report on Aerial Phenomena Observed Near the Channel Islands, UK, April 23 2007" [**Rapporto sul fenomeno aereo osservato vicino alle Isole della Manica il 23 aprile 2007**] fu redatto con la collaborazione di decine di esperti del settore - meteorologi, oceanografi, capitani di porto - e vari istituti francesi e ministeri britannici, e ha identificato sedici ipotesi principali, classificate per plausibilità. Sono state escluse con certezza aberrazioni atmosferiche come riflessi solari e nuvole lenticolari, e un fenomeno sismologico estremamente raro e ancora poco compreso noto come "luci telluriche", in cui gli stress tettonici producono aurore bluastre o sfere. Il rapporto ha concluso: "In sintesi, non siamo in grado di spiegare gli avvistamenti UAP in modo soddisfacente".

Poco dopo l'incontro di Alderney, la Kean iniziò a lavorare con James Fox, il regista del documentario "The Phenomenon", per organizzare un evento al National Press Club [**Club Nazionale della Stampa**]. Lei e Fox scelsero una data che coincideva approssimativamente con il primo anniversario dell'avvistamento dell'aeroporto O'Hare. Tra i quattordici oratori c'erano il Maggiore Jafari, del "combattimento aereo su Teheran", e il capitano Bowyer, che la Kean incoraggiò ad esporre le differenze che aveva osservato tra il trattamento ufficiale degli incontri UFO nel Regno Unito e negli Stati Uniti. "Sarei rimasto

scioccato se mi avessero detto che la C.A.A. avrebbe ostacolato un'indagine, o se la C.A.A. mi avesse detto che quello che avevo visto era qualcosa di completamente diverso", ha detto Bowyer sul podio, comparando la sua esperienza con quella dell'episodio all'aeroporto O'Hare. "Ma per quanto posso dire sembra che i piloti in America siano abituati a questo genere di cose."

Nessuno degli oratori fece menzione di Roswell, di corpi alieni, di retroingegneria su navi spaziali o di coperture governative. Nei due anni successivi la Kean ha continuato a raccogliere i loro resoconti assieme ad altre relazioni per il suo libro. In esso, sostiene che per ragioni di sicurezza, e per incoraggiare a parlare le persone che vedevano cose strane nel cielo, il governo aveva bisogno di una sorta di agenzia U.F.O. centralizzata. Molti altri paesi avevano seguito l'esempio della Francia, e avevano o declassificato e pubblicato i propri archivi U.F.O. (Regno Unito, Danimarca, Brasile, Russia, Svezia) o costituito loro organizzazioni ufficiali dedicate alla questione (Perù, Cile). Il problema negli Stati Uniti, sostiene la Kean, era che vi erano state varie iniziative guidate da specifici individui interessati, ma non c'era un'unica stanza di compensazione per i dati importanti. Ha discusso con suo zio Thomas Kean della questione degli U.F.O. e della sua proposta per un'agenzia dedicata, nel contesto della sua esperienza come presidente della Commissione dell'11 settembre. Mi disse: "Come molti americani, avevo un'immensa curiosità sugli U.F.O. Il governo non è mai stato chiaro su ciò di cui è in possesso".

Il libro della Kean, elogiato dal fisico teorico Michio Kaku come "il punto di riferimento per la ricerca U.F.O.", e al quale John Podesta ha contribuito con una prefazione, ha aumentato e ampliato l'influenza dell'autrice. Nel giugno del 2011, Podesta ha invitato la Kean a fare una presentazione riservata in un think tank da lui fondato, il Center for American Progress. Accanto a un fisico della Johns Hopkins University e vari personaggi militari stranieri, la Kean ha informato il pubblico, costituito da funzionari della NASA e del Dipartimento dei Trasporti, ufficiali del Pentagono, insieme a personale del Congresso e funzionari dell'intelligence in pensione - che la sfida era "annullare cinquanta anni di inculcamento della nozione che gli U.A.P. non sono altro che folklore e pseudoscienza".

Podesta mi ha detto: "Non si trattava di un gruppo di persone che arrivavano lì come se stessero andando a una convention di Guerre Stellari - erano persone serie operanti nell'ambito della sicurezza nazionale che volevano risposte a questi fenomeni inspiegabili". Poco dopo l'evento, ha riferito, un senatore democratico lo ha invitato per un incontro. "Pensavo che sarebbe stato sui buoni pasto o i tagli alle tasse o qualsiasi altra cosa, poi quando la porta si è chiusa mi ha detto, 'Non voglio che nessuno lo sappia, ma sono davvero interessato agli U.F.O., e so che lo è anche lei. Quindi cosa sa? "

Nell'agosto 2014, la Kean si è recata nell'Ala Ovest per incontrare di nuovo Podesta, che era in quel periodo un consigliere del Presidente Obama. Nel frattempo lei aveva ridimensionato la sua richiesta, proponendo che a gestire la questione fosse assegnato un singolo individuo nell'ambito dell'Ufficio per la Scienza e le Politiche Tecnologiche. Non se ne fece nulla. Era comunque una figura nota sulla scena internazionale degli U.F.O. e aveva un rapporto cordiale con il Comité de Estudios de Fenómenos Aéreos Anómalos [**Comitato per lo studio dei fenomeni aerei anomali**] (CEFAA) del governo cileno. Aveva così iniziato a raccontare storie tratte dai suoi fascicoli con un'incoscienza atipica. Il lavoro della Kean di questo periodo, per lo più pubblicato sull'Huffington Post, mostra segni di agitazione ed evangelismo. Nel marzo del 2012, ha scritto un articolo intitolato "UFO Caught on Tape Over Santiago Air Base" [**UFO ripreso sulla Base Aerea di Santiago**], che si riferiva a un video fornito dal CEFAA. La Kean descrisse il video come mostrante "un oggetto a forma di cupola, a fondo piatto, senza mezzi visibili di propulsione. . . che vola a velocità troppo elevate per essere fatto dall'uomo". Ha chiesto: "È questo il caso che gli scettici UFO temono?"

Per la maggior parte, le persone che ritengono gli U.F.O. una categoria di studio non significativa considerano la visione della parte opposta come una curiosità innocua. Il mondo è pieno di convinzioni strane e inspiegabili: alcune persone credono che lasciare il collo esposto in inverno faccia ammalare, e altre credono agli U.F.O. Ma una piccola frazione di non credenti, conosciuti come "debunkers", contrastano la fede ardente degli ufologi con un dubbio altrettanto ardente. Quando la Kean scrisse del video del CEFAA, i debunker colsero l'occasione per sottolineare che l'oggetto del caso che avrebbero temuto era con tutta probabilità un moscone o uno scarafaggio che passava davanti all'obiettivo della telecamera. Robert Sheaffer, proprietario di un blog chiamato Bad UFOs, ha scritto nella sua rubrica sullo *Skeptical Inquirer*: "In effetti, il fatto stesso che un video di una mosca che vola in circolo sia citato da alcuni dei migliori UFOlogi del mondo come una delle migliori immagini UFO di tutti i tempi rivela quanto lo spessore anche delle migliori foto e filmati UFO sia inconsistente". La Kean si è allora consultata con quattro entomologi, che per lo più hanno rifiutato di emettere un giudizio categorico sulla questione, e hanno esortato ad avere pazienza ed attendere il risultato dell'indagine in corso al CEFAA.

"Uno scettico informato è una cosa molto diversa da un debunker in missione", mi ha scritto. "Ci sono molti che sono in missione per sfatare gli UFO a tutti i costi. Non sono razionali e non sono informati". La Kean ritiene che fossero accecati dallo zelo. Lo scettico Michael Shermer, per esempio, in una recensione del libro della Kean, aveva banalmente sostenuto che l'ondata di silenziosi triangoli neri visti sopra il Belgio nel 1989 e 1990 erano probabilmente dei bombardieri stealth sperimentali e classificati - nonostante le attestazioni ufficiali sul fatto che qualsiasi governo sarebbe pazzo a ostentare i suoi ultimi dispositivi sopra aree densamente popolate dell'Europa occidentale.

La tendenza a tralasciare o trascurare i fatti scomodi è una cosa che debunkers e credenti hanno in comune. Un ostinato ricercatore britannico ha illustrato in modo convincente che il caso Rendlesham, o il Roswell britannico, era probabilmente dovuto a una concatenazione della caduta di un meteorite, di un faro percepito attraverso boschi e nebbia, degli inquietanti suoni prodotti da un cervo. Nel corso del tempo i resoconti dei testimoni oculari sono soggetti a considerevoli ricami, e stringhe di improbabili coincidenze possono essere facilmente trasformate in uno schema occulto da una mente umana incline alla comprensione fallace ma desiderosa di significati. Il ricercatore aveva demistificato esaurientemente il caso, e fui turbato nell'apprendere che la Kean sembrava indifferente al suo verdetto. Quando glielo feci notare, la sua reazione fu poco più di un'alzata di spalle, come per suggerire che tali resoconti fluidi violavano la regola del rasoio di Occam. Anche se Rendlesham era "complesso", ha detto, era sempre "uno dei dieci migliori incontri U.F.O. di tutti i tempi" e, inoltre, c'erano sempre altri casi. Nel suo libro, "The UFO Experience", Hynek sosteneva che gli avvistamenti U.F.O. costituivano un fenomeno che doveva essere preso in aggregato - centinaia e centinaia di storie incredibili raccontate da persone credibili.

Molti debunkers degli U.F.O. sono apertamente ostili, ma Mick West ha un modo di fare mite e disarmante, che fa venire in mente la deferenza performativa con cui un inserviente riesce a persuadere un paziente a rientrare nella camicia di forza. È cresciuto in una piccola città piena di mulini nel nord dell'Inghilterra. La sua famiglia non aveva una televisione o un telefono, e ha imparato a leggere con la collezione di fumetti Marvel di suo padre. Era molto bravo in matematica e, dopo aver comprato un primo computer di casa con i suoi guadagni da un giro di giornali, divenne ossessionato dai videogiochi di prima generazione. Da adolescente, nei primi anni ottanta, amava la fantascienza e fu stregato da una rivista chiamata *The Unexplained: Mysteries of Mind, Space and Time* [L'inspiegabile: misteri della mente, dello spazio e del tempo]. Il periodico era pieno di storie "vere" sugli U.F.O. e sul paranormale, i fantasmi e le minacciose creature della criptozoologia. Era solito stare a letto di notte, come scrisse nel suo libro "Escaping the Rabbit Hole" [letteralmente Fuga dalla tana del coniglio], "letteralmente tremando al pensiero che qualche alieno potesse entrare nella mia stanza e spiritarmi per eseguire esperimenti su di me". Un particolare motivo di terrore fu lo "incontro di Kelly-Hopkinsville", un caso del 1955 in cui una fattoria del Kentucky sarebbe stata attaccata da piccoli uomini verdi.

Man mano che West si alfabetizzava scientificamente, arrivò a confidare che gli "alieni" di Kelly-Hopkinsville erano probabilmente dei gufi. Piuttosto che curare il suo interesse per il paranormale, tuttavia, questa comprensione lo affinò, e cominciò a provare piacere nel paziente smantellamento delle logiche sbagliate. Questa pratica ha avuto per West un valore terapeutico, e ora da adulto delle sue ansie infantili rimane solo un vestigiale disagio per il buio. Negli anni novanta, West si è trasferito in California, dove ha co-fondato uno

studio di videogiochi; è meglio conosciuto come uno dei programmatori del popolarissimo franchise Tony Hawk. Nel 1999, la società per cui lavorava è stata acquisita da Activision, e, prima dei quarant'anni, si è più o meno ritirato. Si è poi trovato coinvolto nelle guerre di modifica di Wikipedia riguardanti argomenti controversi come l'omeopatia, la prescienza scientifica nei testi sacri e i leoni vegetariani. Alla fine ha creato il suo sito web per combattere la diffusa disinformazione che circonda il morbo di Morgellons, un'afflizione senza base medica stabilita, che è caratterizzata dalla preoccupazione che strane fibre emergano dalla propria pelle. Poi ha affrontato la teoria delle scie chimiche e si è impegnato con i *truthers* dell'11 settembre. Come ha detto nel suo libro, "Una piccola parte del motivo per cui ora faccio attività debunk [demistificazione] (e ancora occasionalmente affronto le storie di fantasmi) è la rabbia per la paura che queste assurdit  hanno instillato in me da bambino".

West   un uomo riflessivo e intelligente. Le sue e-mail sono caratterizzate da liste numerate e da un uso contenuto della matematica. Tutto quello che mi ha detto era perfettamente persuasivo, ma anche dopo un'ora al telefono con lui sono rimasto vagamente demoralizzato. I malati di Morgellons e gli isterici delle scie chimiche, sosteneva, dovrebbero essere grati per essere sollevati dalle loro paure infondate, proprio come lui era stato sollevato dal pericolo psichico rappresentato dagli alieni che assalivano le fattorie, e non vedeva perch  per i sostenitori degli UFO la cosa dovesse essere diversa. Sembrava incapace di comprendere che qualcuno potesse trovare conforto nella prospettiva decentralizzante che non siamo soli in un universo di cui in definitiva sappiamo molto poco.

Nel 2013, West ha fondato Metabunk, un forum online dove i collaboratori che la pensano come lui esaminano i fenomeni anomali. Il 6 gennaio 2017, un altro scettico port  alla sua attenzione un pezzo della Kean pubblicato sull'Huffington Post. Nell'articolo, "Groundbreaking UFO Video Just Released by Chilean Navy" [Eccezionale video UFO appena rilasciato dalla marina cilena], la Kean aveva scritto in dettaglio di un "eccezionale filmato di nove minuti", girato con telecamere a infrarossi da un elicottero, che il CEFAA aveva studiato per due anni. West ha guardato la clip con una immediata sensazione di riconoscimento. Ha postato il link a Skydentity, un sottoforum di Metabunk, proponendo la sua teoria che le strane formazioni del video fossero "scie di condensazione aerodinamiche", che era abituato a vedere quando gli aerei volavano sopra la sua casa a Sacramento. L'11 gennaio, la comunit  aveva accertato che il presunto U.F.O. era l'IB6830, un regolare volo passeggeri di linea da Santiago a Madrid.

Le indagini sugli U.F.O. possono procedere solo attraverso il processo di eliminazione, un modo di argomentazione che   altamente vulnerabile alle supposizioni errate. In questo caso, come hanno concluso i partecipanti a Metabunk, i piloti dell'elicottero avevano valutato in modo impreciso la distanza e l'altitudine dell'U.F.O., e le ragionevoli possibilit  - come il fatto che si trattasse di un

aereo di linea in fase di decollo - erano state prematuramente escluse. West non ne fu sorpreso. Sebbene la Kean consideri i piloti "i migliori osservatori al mondo di tutto ciò che vola", anche Hynek stabilì, nel 1977, che i piloti sono particolarmente inclini all'errore. (Egli asserì tuttavia che "essi se la cavano leggermente meglio se considerati in gruppo.") Come ha scritto West, "non si può essere esperti dell'ignoto".

Durante una delle mie telefonate con la Kean - distrazioni molto piacevoli che tendevano ad assorbire interi pomeriggi - le dissi che ero stato in contatto con Mick West. Fu l'unica volta che la sentii irritata. "Se Mick fosse davvero interessato a questa roba, non sfaterebbe ogni singolo video", disse lei, quasi con commiserazione. "Ammetterebbe che almeno alcuni di essi sono veramente strani".

Robert Bigelow aveva tre anni nella primavera del 1947, quando i suoi nonni furono quasi buttati fuori strada da un oggetto luminoso sulle montagne a nord-ovest di Las Vegas. Il deserto del Nevada della prima era atomica era uno dei pochi posti in cui un bambino poteva vedere i test nucleari o i lanci di razzi dal suo cortile, e i sogni di esplorazione spaziale si mescolavano in Bigelow con la sua curiosità per gli UFO. Alla fine degli anni '60, quando era poco più che ventenne, cominciò a investire nel settore immobiliare, prima a Las Vegas, poi in tutto il sud-ovest, e alla fine fece una fortuna con la Budget Suites of America, una catena di motel a lunga permanenza. Più tardi, ha fondato una società privata, la Bigelow Aerospace, per costruire habitat gonfiabili per astronauti. Nel 1995 ha fondato il National Institute for Discovery Science, che si descrive come "un istituto scientifico finanziato privatamente, impegnato nella ricerca di fenomeni aerei, mutilazioni animali e altri fenomeni anomali correlati". Tra i consulenti che assunse c'era Hal Puthoff, la cui attività nello studio del paranormale risale a decenni prima, ai tempi del Progetto Stargate, un programma della C.I.A. per indagare come la "visione remota", una forma di E.S.P. [**percezione extrasensoriale**] a lunga distanza, potesse essere utile nello spionaggio della Guerra Fredda. L'anno successivo, Bigelow acquistò lo Skinwalker Ranch, un terreno di quattrocentoottanta acri a poche ore a sud-est di Salt Lake City, che prende il nome da una strega Navajo capace di mutare il suo aspetto. I suoi precedenti proprietari avevano raccontato di essere stati scacciati da sfere luminose, di bestiame dissanguato e creature simili a lupi indifferenti ai colpi di pistola. Nel 2004, a seguito di una presunta diminuzione dell'attività paranormale domestica, Bigelow ha chiuso il suo istituto, ma si è tenuto il ranch.

Nel 2007, Bigelow ricevette una lettera da un alto funzionario della Defense Intelligence Agency [**Agenzia di Intelligence della Difesa**] che espresse la sua curiosità sullo Skinwalker. Bigelow lo mise in contatto con un vecchio amico del deserto del Nevada, il senatore Harry Reid, che allora era il leader della maggioranza al Senato, e i due uomini si incontrarono per discutere il loro co-

mune interesse per gli UFO. Il funzionario della D.I.A. ha poi visitato lo Skinwalker dove, si dice che abbia avuto un incontro spettrale da una roulotte di osservazione a doppia larghezza; come l'ha descritto un affiliato della Bigelow, egli vide una "figura topologica" che "è apparsa a mezz'aria" e poi "è passata dalla forma di brezel a quella di una striscia di Möbius".

Reid contattò il senatore Ted Stevens, dell'Alaska, che riteneva di aver visto un U.F.O. come pilota nella seconda guerra mondiale, e il senatore Daniel Inouye, delle Hawaii. Furono così messi da parte per un nuovo programma ventidue milioni di dollari di cosiddetto denaro nero nel Supplemental Appropriations Bill [**legge supplementare di stanziamento**] del 2008. Il Pentagono non ne era entusiasta. Come ha riferito un ex funzionario dell'intelligence: "C'erano alcuni funzionari governativi che dicevano: 'Non dovremmo farlo, è davvero ridicolo, è uno spreco di denaro'. "E Reid li chiamava fuori da una riunione e diceva: "Voglio che lo facciate. Questo è stato stanziato". Era una specie di scherzo che confinava col fastidio, e la gente si preoccupava che se tutto questo fosse venuto fuori, cioè che il governo stava spendendo soldi per questo, sarebbe stata una brutta storia". Il programma "Advanced Aerospace Weapon System Applications Program" [**Programma applicativo per sistemi d'arma aerospaziali avanzati**] è stato annunciato in una richiesta pubblica di offerte per esaminare il futuro della guerra. Gli UFO non erano menzionati, ma secondo Reid il sottotesto era chiaro. La Bigelow Aerospace Advanced Space Studies, o BAASS, una filiale della Bigelow Aerospace, fu l'unico offerente. Quando Bigelow vinse il contratto governativo, contattò la stessa coorte di investigatori paranormali con cui aveva lavorato nel suo istituto. Altri partecipanti sono stati reclutati tra i ranghi del Pentagono. Nel 2008, Luis Elizondo, un ufficiale di controspionaggio di lunga data che lavorava nell'Ufficio del Sottosegretario della Difesa per l'Intelligence e la Sicurezza, fu visitato da due persone che gli chiesero cosa pensava degli U.F.O. Lui rispose che non ci pensava, cosa che era apparentemente la risposta corretta, e gli fu chiesto di far parte del programma.

Bigelow crede, come mi ha riferito una fonte, che "ci sono alieni che vanno in giro al supermercato". Secondo un articolo di Tyler Rogoway e Joseph Trevithick, sul sito web The Drive, Bigelow ha assunto degli investigatori per indagare sui rapporti provenienti dallo Skinwalker di creature simili a cani che puzzavano di zolfo e folletti con lunghe braccia pendule, così come sull'attività U.F.O. vicino al Monte Shasta. Il programma sembra aver prodotto poco più di una serie di trentotto articoli, tutti non classificati tranne uno, sul tipo di tecnologia che un U.F.O. potrebbe sfruttare, compreso il lavoro sulla fattibilità teorica dei motori a curvatura e "l'ingegneria metrica dello spaziotempo". I ricercatori di Bigelow, convinti che i detriti dell'incidente venissero nascosti in qualche hangar remoto, volevano avere accesso ai dati classificati del governo sugli UFO. Nel giugno 2009, il senatore Reid ha presentato una richiesta per ottenere lo status di "programma ad accesso speciale limitato" o SAP. Il mese successivo, la BAASS ha pubblicato il "Ten Month Report" [**Rapporto dei dieci mesi**] di 494 pagine. Le porzioni del rapporto che sono state fatte pervenire a

Tim McMillan, insieme ad altre sezioni che ho potuto esaminare, riguardavano quasi esclusivamente gli UFO, e le informazioni fornite non si limitavano a semplici avvistamenti; includevano una foto di un presunto dispositivo di localizzazione che presunti alieni avrebbero impiantato in un presunto rapito. Come mi ha detto un ex funzionario governativo, "Il rapporto è arrivato, l'ho letto tutto e ho capito immediatamente che renderlo pubblico sarebbe stato un disastro". Nel novembre 2009, il Dipartimento della Difesa ha perentoriamente negato la richiesta di status SAP per il programma. (Un rappresentante della BAASS ha rifiutato di fornire commenti per questo articolo).

Poco dopo venne chiesto a Elizondo, ufficiale del controspionaggio, di prendere in mano il programma. A partire dal 2010, ha trasformato uno studio in outsourcing sui criptidi dello Utah nel Programma avanzato di identificazione delle minacce aerospaziali, o AATIP, un'attività interna che si è concentrata sulle implicazioni di sicurezza nazionale degli incontri dei militari con U.A.P. Secondo Elizondo, il programma ha studiato a fondo una serie di incidenti, tra cui quello che più tardi sarebbe divenuto noto come "l'incontro della Nimitz".

Nel novembre del 2004 il Nimitz Carrier Strike Group [**Gruppo di Attacco Navale della portaerei Nimitz**] stava conducendo esercitazioni in uno spazio di mare riservato al largo della costa di San Diego e della Bassa California, quando il radar avanzato SPY-1 installato su una delle navi del Gruppo, la U.S.S. Princeton, iniziò a notare alcune strane presenze, a partire da una quota di ottantamila piedi [**circa 24 km**] fino alla superficie dell'oceano. Dopo circa una settimana di queste osservazioni radar, il comandante David Fravor, diplomato alla scuola per piloti di caccia d'élite Topgun e comandante della squadriglia Black Aces, fu mandato in missione d'intercettazione. Quando arrivò sul luogo, guardando in basso vide come una secca con l'acqua che ribolliva e un oggetto ovale bianco che assomigliava ad una grande Tic Tac che si librava al di sopra. Stimò che fosse lungo circa quaranta piedi, senza ali o altre superfici di volo evidenti e senza mezzi di propulsione visibili, e si spostava rimbalzando alla maniera di una pallina da ping-pong. Altri due aviatori, uno seduto dietro di lui e uno in un aereo vicino, diedero resoconti simili. Fravor scese di quota per inseguire l'oggetto, che reagì alle sue manovre prima di partire bruscamente ad alta velocità. Al ritorno di Fravor al Nimitz, un altro pilota, Chad Underwood, fu inviato a seguire l'oggetto con un aereo provvisto di sensori più avanzati. La il dispositivo di acquisizione del suo aereo ha registrato un video dell'oggetto. Il filmato, noto come "FLIR1" - da "Forward-Looking Infrared Radar" [**radar infrarosso a puntamento frontale**], la tecnologia utilizzata per riprendere l'incidente - mostra per un minuto e sedici secondi un punto sfocato e cinereo su uno sfondo color canna di fucile; negli ultimi secondi, il punto si sgancia dal riquadro di acquisizione del radar scomparendo rapidamente.

L'esposizione di Elizondo a casi come quello di Nimitz lo convinse che gli U.A.P. erano reali, ma la volontà del governo di investire risorse nella questione rimaneva incerta. Elizondo cercò ripetutamente di informare il Generale James Mattis, il Segretario della Difesa, sulle ricerche effettuate nell'ambito dell'AATIP, ma fu bloccato dai suoi subordinati. (L'assistente personale del generale Mattis all'epoca non ricorda di essere stato avvicinato da Elizondo).

Il 4 ottobre 2017 Leslie Kean fu chiamata a partecipare ad una riunione riservata nel bar di un hotel di lusso vicino al Pentagono su iniziativa di Christopher K. Mellon, ex vice Segretario alla Difesa per l'Intelligence. Fu accolta da Hal Puthoff, l'investigatore paranormale di lunga data, e da Jim Semivan, un ufficiale della C.I.A. in pensione, che le presentò un uomo robusto, dal collo grosso e tatuato, con un pizzetto corto di nome Luis Elizondo. Il giorno precedente era stato il suo ultimo giorno di lavoro al Pentagono. Nelle tre ore successive, la Kean fu accompagnata in un percorso attraverso i documenti che provavano l'esistenza di quella che era, per quanto si sapeva, la prima inchiesta del governo sugli UFO dai tempi della chiusura del Progetto Blue Book nel 1970. Il programma per cui la Kean si era impegnata a far pressione per anni era esistito per tutto il tempo.

Dopo le dimissioni di Elizondo, lui e altri partecipanti chiave dell'AATIP, tra cui Mellon, Puthoff e Semivan, si unirono quasi immediatamente alla To the Stars Academy of Arts & Science, un'impresa dedicata all'educazione, all'intrattenimento e alla ricerca legata agli UFO, e organizzata da Tom DeLonge, ex frontman del gruppo pop-punk [Blink-182](#). Più tardi nello stesso mese, DeLonge invitò Elizondo sul palco all'evento di lancio. Elizondo annunciò che stavano "progettando di fornire filmati mai rilasciati prima da veri sistemi del governo degli Stati Uniti, non foto amatoriali sfocate, ma dati e video reali".

Alla Kean fu detto che avrebbe potuto avere i video, insieme alla documentazione della catena di custodia, se avesse potuto pubblicare un articolo sul *Times*. La Kean ebbe presto dubbi su DeLonge, dopo la sua comparsa nel podcast di Joe Rogan per discutere la sua convinzione che ciò che si è schiantato a Roswell era un U.F.O. costruito in Argentina da scienziati nazisti in fuga, ma aveva piena fiducia in Elizondo. "Aveva una gravitas incredibile", mi disse la Kean. Chiamò Ralph Blumenthal, un vecchio amico ed ex collaboratore del *Times*, all'epoca al lavoro su una biografia dello psichiatra di Harvard e ricercatore di rapimenti alieni John Mack; Blumenthal mandò un'e-mail a Dean Baquet, l'editore esecutivo del giornale, per dire che volevano presentare "una storia sensazionale e altamente confidenziale, sensibile al fattore tempo" in cui un "alto funzionario dell'intelligence degli Stati Uniti che si è improvvisamente dimesso il mese scorso" aveva deciso di esporre "un programma profondamente segreto, a lungo mitizzato ma ora confermato". Dopo un incontro con i rappresentanti dell'ufficio di Washington, D.C., il *Times* ha accettato. Il giornale assegnò Helene Cooper, una corrispondente anziana del Pentagono, a lavorare con Blumenthal e la Kean.

Sabato 16 dicembre 2017, il loro articolo - "GLOWING AURAS AND 'BLACK MONEY': THE PENTAGON'S MYSTERIOUS U.F.O. PROGRAM" ["Aloni risplendenti e 'denaro nero': Il misterioso programma U.F.O. del Pentagono"] - apparve online e il giorno dopo fu stampato in prima pagina. Ad accompagnare il pezzo c'erano due video, tra cui il "FLIR1". Il senatore Reid ha dichiarato: "Non sono imbarazzato, né mi vergogno, né mi dispiace di aver dato il via a tutto questo". Il Pentagono ha confermato che il programma era esistito, ma ha affermato che era stato chiuso nel 2012, per via di altre priorità. Elizondo ha sostenuto che il programma era continuato anche in assenza di fondi dedicati. L'articolo non si addentrava sulla questione della realtà del fenomeno U.F.O. - l'unico caso reale discusso a lungo fu l'incontro della Nimitz - ma sulla esistenza dell'iniziativa segreta. L'articolo del *Times* attirò milioni di lettori e la Kean notò un cambiamento quasi immediato. Quando la gente le chiedeva a cena cosa facesse per vivere, non ridacchiavano più alla sua risposta, ma ne rimanevano estasiati. La Kean ha riconosciuto tutto il merito a Elizondo e Mellon per essersi fatti avanti, ma mi ha detto: "Non avrei mai immaginato che sarei finita a scrivere per il *Times*. È l'apice di tutto quello che ho sempre voluto fare - un miracolo che è successo su questa grande strada, questo grande viaggio".

Era difficile dire, tuttavia, cosa esattamente AATIP avesse realizzato. Elizondo ha continuato a condurre la docuserie di History Channel "Unidentified" [trasmessa in Italia con il titolo "UFO Investigation"], in cui invoca solennemente il suo giuramento di sicurezza come una frase ad effetto. Insistette con me che l'AATIP aveva fatto importanti passi avanti nella comprensione dei "cinque elementi osservabili" del comportamento degli U.A.P., tra cui la "capacità di sfidare la gravità", la "bassa osservabilità" e i "viaggi transmediali" ma quando ho insistito per avere maggiori dettagli, mi ha ricordato il suo giuramento di sicurezza.

Forse non è sorprendente per un progetto del Pentagono iniziato come una indagine di un appaltatore su goblin e lupi mannari, poi reincarnato sotto l'egida di un musicista meglio conosciuto per un album chiamato "Enema of the State", che l'AATIP sia stato fatto oggetto d'intenso scrutinio. La Kean è incrollabile nella sua convinzione che lei e un insider hanno esposto qualcosa di formidabile, ma un ex funzionario del Pentagono ha recentemente suggerito che la storia è più complicata: il programma che ha rivelato era di poca importanza rispetto a quello che ha messo in moto: il diffuso fascino dell'idea che il governo si preoccupasse degli UFO aveva finalmente ispirato il governo a preoccuparsi degli UFO.

Entro un mese dalla pubblicazione dell'articolo del *Times*, il dossier U.A.P. del Pentagono fu riassegnato a un funzionario dell'intelligence civile con un grado equivalente a quello di un generale a due stelle. Questo successore - che non ha voluto essere nominato, per evitare di trovarsi con tutti i matti degli U.F.O. sciamanti davanti alla sua porta - aveva letto il libro della Kean. Ha incanalato la marea di interesse dei media chiarendo che, senza uno specifico processo

per gestire le osservazioni non categorizzabili, le rigide burocrazie avrebbero ignorato tutto ciò che non seguiva uno schema standard. Al culmine della Guerra Fredda, il governo si era preoccupato che il rumore del guazzabuglio potesse sommergere i segnali rilevanti per la sicurezza nazionale, o addirittura fornire una copertura per incursioni avversarie; ora, a quanto pare, la preoccupazione era che non venissero riportate informazioni preziose. (L'incontro della Nimitz non è diventato oggetto di un'indagine ufficiale fino ad anni dopo l'incidente, quando un file errante è arrivato sulla scrivania di qualcuno che ha deciso che meritava d'essere indagato). "Quello di cui avevamo bisogno", ha detto l'ex funzionario del Pentagono, "era qualcosa di simile ai centri di fusione delle informazioni post 11 settembre, dove un uomo del Dipartimento della Difesa può parlare con un uomo dell'FBI e uno dell'N.R.O. - tutte cose che abbiamo imparato dalla Commissione dell'11 settembre".

Nell'estate del 2018, il successore di Elizondo ha brandito l'articolo della Kean perorando questa causa di fronte ai membri del Congresso. Secondo l'ex funzionario del Pentagono, un membro del Comitato per le Forze Armate del Senato aveva inserito una norma nell'allegato classificato della legge di autorizzazione della difesa nazionale del 2019, passata nell'agosto del 2018, che obbligava il Pentagono a continuare le indagini. "La questione degli U.A.P. viene presa molto sul serio ora, anche rispetto a dove eravamo due o tre anni fa", ha detto l'ex funzionario del Pentagono.

Poi l'attività si è intensificata. Nell'aprile del 2019, la Marina ha rivisto le sue linee guida ufficiali per i piloti, incoraggiandoli a segnalare gli U.A.P. senza paura di disprezzo o censura. A giugno, il senatore Mark Warner, della Virginia, ha ammesso di essere stato informato sulla questione degli U.A.P. A settembre, un portavoce della Marina ha annunciato che il video "FLIR1", insieme a due video associati ad avvistamenti al largo della costa orientale nel 2015, mostrava "incursioni nei nostri campi di addestramento militare da parte di fenomeni aerei non identificati". L'etichetta "non identificato" aveva ricevuto un imprimatur istituzionale.

I debunker non sono stati impressionati da questa designazione, e la loro attività è continuata senza sosta. Mick West ha dedicato diversi video su YouTube alla sua teoria che il "FLIR1" mostra con ogni probabilità un aereo lontano. Ha sostenuto che il resto delle prove disponibili dall'incontro della Nimitz era ancora più traballante: sospetta che le presenze raccolte dalla U.S.S. Princeton fossero probabilmente uccelli o nuvole, registrate da un sistema radar nuovo di zecca e probabilmente mal calibrato - anche la U.S.S. Roosevelt, al largo della costa orientale, aveva ricevuto un aggiornamento tecnologico prima di una simile serie di avvistamenti nel 2014 e 2015 - e che l'oggetto a forma di Tic Tac che il comandante Fravor vide era qualcosa come un pallone bersaglio. Non ha una spiegazione per ciò che gli altri piloti hanno visto, ma sottolinea che le percezioni sono soggette a illusione, e che la memoria è malleabile.

I nostri migliori piloti e operatori radar erano così inetti da non essere in grado di riconoscere un aereo in uno spazio aereo limitato? O il governo stava usando la parola "non identificato" per nascondere qualche programma profondamente segreto che un qualche ramo della forza armata stava testando senza preoccuparsi di informare i piloti della Nimitz? L'ex funzionario del Pentagono mi ha assicurato che West "non ha tutta la storia. Ci sono dati che non vedrà mai - ci sono molte cose devono rimanere in un ambiente classificato". Ha continuato dicendo: "Se Mick West alimenta lo stigma che permette ad un potenziale avversario di volarti sul cortile solo perché gli sembra strano, bè allora penso proprio che lo ignoreremo."

Il motivo per usare il termine "non identificato", ha detto, era "per aiutare a rimuovere lo stigma". Mi ha detto: "Ad un certo punto, abbiamo avuto il bisogno di ammettere che ci sono cose nel cielo che non possiamo identificare". Nonostante il fatto che la maggior parte degli adulti porti in tasca una tecnologia fotografica eccezionalmente buona, la maggior parte delle foto e dei video U.F.O. rimangono incredibilmente indistinti, ma l'ex funzionario del Pentagono ha lasciato intendere che il governo possiede una documentazione visiva nitida; Elizondo e Mellon hanno detto la stessa cosa. Secondo Tim McMillan, negli ultimi due anni, gli investigatori U.A.P. del Pentagono hanno distribuito due documenti di intelligence classificati su reti protette, che dovrebbero contenere immagini e video di eventi inconsueti, tra cui un oggetto a forma di cubo e un grande triangolo equilatero che emerge dall'oceano. Un rapporto ha affrontato il tema della tecnologia "aliena" o "non umana", ma ha anche fornito una litania di possibilità prosaiche. L'ex funzionario del Pentagono ammoniva: "Non identificato" non significa omini verdi, ma solo che c'è qualcosa lì". Ha continuato: "Se poi si scopre che tutto quello che abbiamo visto sono palloni meteorologici, o un quadcopter progettato per sembrare qualcos'altro, nessuno ci perderà il sonno".

Elizondo non è mai arrivato a Mattis, ma il suo successore è riuscito a ottenere briefing di fronte a Mark Esper, il segretario della Difesa, così come al direttore della National Intelligence, al Comitato Ristretto del Senato sull'Intelligence, al Comitato per le Forze Armate del Senato e a diversi membri degli Stati Maggiori Riuniti. Funzionari del governo giapponese hanno poi rivelato ai media di aver discusso l'argomento in un incontro con Esper a Guam. Quando ho chiesto all'ex funzionario del Pentagono di parlare di altri governi stranieri, ha esitato, poi ha detto: "Non saremmo andati avanti senza informare gli alleati più stretti". Questo è una cosa più grande del governo degli Stati Uniti".

Nel giugno del 2020, il senatore Marco Rubio ha aggiunto una sezione nell'Intelligence Authorization Act [**Legge di Autorizzazione per le Attività d'Intelligence**] per il 2021 che richiede - anche se non esige - che il Direttore Nazionale per l'Intelligence, insieme al Segretario della Difesa, produca "un'analisi dettagliata dei dati dei fenomeni aerei non identificati e dei rapporti di intelligence".

Questa sezione, in cui venivano concessi centottanta giorni per produrre il rapporto, si basava molto sulle proposte di Mellon, ed era chiaro che questo sforzo concertato, almeno in teoria, era un'iterazione più produttiva e più conveniente della visione originale dell'AATIP. Mellon mi disse: "Questo crea un'apertura e un'opportunità, e ora la posta in gioco è assicurarsi di non perdere quella finestra aperta".

Eppure, l'ex funzionario del Pentagono mi ha detto, "è stato solo nell'agosto del 2020 che lo sforzo si è fatto davvero reale". Quel mese, il vice segretario alla Difesa, David Norquist, ha annunciato pubblicamente l'esistenza della UAP Task Force [**Task Force per i Fenomeni Aerei Non Identificati**], il cui rapporto è previsto per giugno. La legge di autorizzazione per le attività d'intelligence per l'anno fiscale 2021 è finalmente passata a dicembre. L'ex funzionario del Pentagono è preoccupato del fatto che l'appetito per la divulgazione sia stato alimentato in modo sproporzionato. "Spero che il pubblico non si aspetti di vedere i gioielli della corona", ha detto.

West è stato disinvolto. "Sono solo fan degli UFO", ha detto di Reid e Rubio. "Si sono convinti che ci sia qualcosa di vero e quindi stanno cercando di spingere per la divulgazione". L'ex funzionario del Pentagono ha ammesso che ci sono "un sacco di persone del governo che sono entusiasti dell'argomento, che guardano History Channel e si riempiono di questa roba 24 ore su 24, 7 giorni su 7". Ma, ha detto, l'attuale tendenza non è affatto determinata da "un piccolo gruppo di veri credenti".

Praticamente tutti gli astrobiologi sospettano che non siamo soli. Seth Shostak, l'astronomo senior del SETI Institute, ha scommesso che troveremo prove incontrovertibili di vita intelligente entro il 2036. Gli astronomi hanno determinato che ci potrebbero essere centinaia di milioni d'esopianeti potenzialmente abitabili solo nella nostra galassia. I viaggi interstellari da parte di esseri viventi sembrano ancora una possibilità remota, ma dall'inizio degli anni novanta i fisici sanno che i viaggi più veloci della luce sono possibili in teoria, e nuove ricerche hanno portato questa possibilità marginalmente più vicina alla realizzazione in pratica. Questi progressi - insieme all'ulteriore possibilità che la nostra sia una civiltà mediocre o addirittura inferiore, una che potrebbe essere milioni o miliardi d'anni indietro rispetto ai nostri lontani vicini - hanno dato una concreta plausibilità all'idea che gli UFO abbiano origini extraterrestri.

Una tale prospettiva, come scrisse Hynek a metà degli anni ottanta, "surrisalda i circuiti mentali umani e fa saltare i fusibili del meccanismo di protezione della mente". La sua influenza destabilizzante era chiara. Iniziavo le interviste con fonti che sembravano lucide e prudenti e che insistevano, come la Kean, che erano interessate solo a dati controllati, e che usavano il termine "U.F.O." in senso strettamente letterale - cioè che semplicemente non sapevamo se gli oggetti fossero astronavi o droni o nuvole. Un'ora dopo, mi rivelavano che gli alieni avevano vissuto in basi segrete sotto l'oceano per milioni di

anni, avevano alterato geneticamente i primati per produrre i nostri antenati, e avevano insegnato la contabilità ai Sumeri.

Dal 2017 la Kean ha trattato le tematiche degli UFO per il *Times* assieme a Ralph Blumenthal su una manciata di storie, condividendo le stesse linee guida, che hanno evitato i pilastri del genere come i cerchi nel grano e le linee di Nazca, ma il loro articolo più recente, pubblicato lo scorso luglio, ha virato in territorio marginale. In esso, hanno fatto riferimento a "una serie di diapositive non classificate", di discendenza alquanto incerta, ma apparentemente mostrate ai briefing del Congresso, in cui si faceva menzione di veicoli "fuori dal mondo" e "recuperi da crash". La Kean mi ha detto, in un modo insolitamente esitante ma comunque concreto, che aveva cominciato ad accettare l'idea che i frammenti di U.F.O. fossero stati nascosti da qualche parte. Nel 2019, Luis Elizondo aveva suggerito a Tucker Carlson l'esistenza di tali detriti (e ha poi rapidamente invocato il suo giuramento di sicurezza.) La Kean ha citato Jacques Vallée, forse il più famoso ufologo vivente, che fu la base per il personaggio di François Truffaut in "Incontri ravvicinati del terzo tipo", che ha lavorato con Garry Nolan, un immunologo di Stanford, per analizzare il presunto materiale recuperato da schianti per produrre una pubblicazione scientifica. (Vallée ha rifiutato di parlarne in via ufficiale, preoccupato che potesse minare il processo di revisione paritaria, ma mi ha detto: "Speriamo che sia il primo caso U.F.O. pubblicato in una rivista scientifica accreditata").

Nell'articolo, Kean e Blumenthal scrissero che Harry Reid "credeva che si fossero verificati incidenti di veicoli provenienti da altri mondi e che i materiali recuperati fossero stati studiati segretamente per decenni, spesso da compagnie aerospaziali sotto contratto governativo". Il giorno dopo la sua pubblicazione, il *Times* ha dovuto apportare una correzione: Il senatore Reid non credeva che i detriti dello schianto fossero stati assegnati ad appaltatori militari privati per essere studiati; credeva che degli UFO *avrebbero potuto* schiantarsi e che, in tal caso, *avremmo dovuto* studiarli. Quando chiesi a Reid della confusione, mi disse di ammirare la Kean ma che non aveva mai visto prove di alcun residuo, cosa che lei peraltro non aveva mai sostenuto. Nella nostra conversazione non ha lasciato dubbi sulla sua valutazione personale: " per decenni mi è stato detto che la Lockheed aveva alcuni di questi materiali recuperati", ha detto. "E ho cercato di ottenere, se ricordo bene, un'approvazione classificata dal Pentagono per farmi andare a vedere il materiale. Non l'hanno approvato. Non so quali fossero tutti i vari numeri, che tipo di classificazione fosse, ma non me l'hanno concesso". Mi disse che il Pentagono non aveva fornito una ragione. Ho chiesto se era questo il motivo per cui aveva richiesto lo status di SAP per l'AATIP. Ha detto: "Sì, è per questo che volevo che ci dessero un'occhiata. Ma non hanno voluto darmi l'autorizzazione". (Un rappresentante della Lockheed Martin interpellato per questo articolo ha rifiutato di commentare).

L'ex funzionario del Pentagono mi ha detto di aver trovato carenti le prove fornite dalla Kean. "Ci sono termini nelle diapositive di Leslie che non usiamo,

cose che non diremmo mai", ha detto. "Insomma, non supera il test dell'olfatto". Ma, quando gli ho chiesto se pensava che ci potessero essere detriti recuperati da qualche parte, ha esitato per un tempo sorprendentemente lungo. Alla fine ha detto: "Non potrei dire di sì, come ha fatto Lue" -Luis Elizondo- "non lo so. Onestamente non lo so". Continuò: "Ci sono persone che hanno passato la vita a studiare cose come Roswell e sono morte senza risposte. Moriremo tutti senza risposte?".

Non tutti hanno bisogno di risposte, o si attendono che il governo le fornisca. A febbraio, ho parlato con Vincent Aiello, un podcaster ed ex pilota di caccia che ha prestato servizio sulla Nimitz ai tempi dell'incontro. Mi ha detto che allora, tredici anni prima che diventasse una notizia sensazionale, l'impressione che la storia del comandante Fravor fece a bordo fosse che era una roba piuttosto fuori di testa, ma mi ha anche detto che sulla nave i pettegolezzi e le risate si esaurirono dopo un giorno o due. "La maggior parte degli aviatori militari ha un lavoro da fare e lo fa bene", disse. "Perché inseguire i grandi misteri della vita quando questo è ciò a cui serve Geraldo Rivera?".

I misteri non hanno mostrato alcun segno di attenuazione. All'inizio di aprile, l'eminente giornalista specializzato in U.F.O. George Knapp, insieme al documentarista Jeremy Kenyon Lockyer Corbell, meglio conosciuto per la sua partecipazione ad una malaccorta crociata per "prendere d'assalto" l'Area 51 del Nevada, hanno pubblicato un video e una serie di foto che sarebbero trapelate dai rapporti segreti della Task Force U.A.P. Il video, ripreso con occhiali da visione notturna, mostra tre triangoli in volo, che lampeggiano a intermittenza con un'inquietante incandescenza mentre ruotano contro un cielo stellato. La Kean mi ha scritto in un messaggio: "Una storia enorme". Stava cercando di arrivare in fondo al video, ma dubitava che qualcuna delle sue fonti sarebbe stata disposta ad autenticare qualcosa di così scottante, invece il giorno dopo il Dipartimento della Difesa confermò che il video era reale e disse che era stato ripreso da personale della Marina. Mick West sostenne, in modo persuasivo, che le piramidi erano un aereo e due stelle, distorte da un artefatto della lente. La Kean, da parte sua, mi ha detto che stava "solo iniziando a esaminare la situazione", ma ha dichiarato che West era "ragionevole". Il Pentagono ha rifiutato ulteriori commenti.

Il governo può interessarsi o meno alla risoluzione dell'enigma U.F.O. ma, nell'alzare le mani e concedere che ci sono cose che semplicemente non può capire, ha allentato la sua presa sul tabù. Per molti, questo è stato un conforto. A marzo, ho parlato con un tenente colonnello dell'aeronautica militare il quale mi ha raccontato che una decina di anni prima, durante un combattimento, ha avuto un incontro prolungato con un UFO, che è stato registrato da due sensori del suo aereo. Per tutte le consuete ragioni non aveva mai segnalato ufficialmente l'avvistamento, ma ogni tanto la cosa usciva fuori in confidenza con un amico intimo davanti a una birra. Non voleva essere nominato. "Perché ti sto raccontando questa storia?" chiese, "perché voglio solamente

che questo si sappia in giro, sperando che in qualche modo questo possa aiutare qualcun altro ".

L'oggetto che aveva incontrato era lungo circa quaranta piedi, disobbediva ai principi dell'aerodinamica come lui li conosceva, e assomigliava esattamente a una Tic Tac gigante. "Quando la storia del comandante Fravor uscì sul *New York Times*, tutti i miei amici ne furono sorpresi. Persino il mio vecchio capo mi ha chiamato e mi ha detto: 'Ho letto della Nimitz, e volevo dirti che mi dispiace molto di averti chiamato idiota'." ◆

Pubblicato nell'edizione cartacea del 10 maggio 2021, con il titolo "The U.F.O. Papers".



Gideon Lewis-Kraus è uno scrittore dello staff del New Yorker. È autore del libro di memorie "A Sense of Direction" e del singolo "No Exit" per Kindle.

***Come il Pentagono ha
cominciato a prendere
seriamente gli UFO***

Da
How the Pentagon started taking
UFOs seriously - The Newyorker

Tradotto e pubblicato da



su <https://paolog.webs.com>

in data 05/05/2021

Rilasciato sotto licenza

Creative Commons

BY-NC-ND

paolog.webs.com

